



Save the Children



Chi siamo e cosa facciamo?

Save the Children è un'Organizzazione Internazionale indipendente che, dal 1919, lavora per garantire la piena attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Opera attualmente in più di 120 Paesi del mondo per ottenere cambiamenti immediati e duraturi nella vita di bambini, bambine e adolescenti attraverso interventi operativi nell'ambito di progetti e programmi, ma anche attraverso azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di pressione sulle istituzioni (advocacy).

In Italia, ha una sede principale a Roma e interventi attivi in varie Regioni in cui operano principalmente professionisti retribuiti.

SAVE THE CHILDREN ITALIA ETS UN IMPEGNO PER TUTTI I BAMBINI E LE BAMBINE



I NOSTRI INTERVENTI

Dove lavoriamo in Italia

85

LUOGHI DI INTERVENTO

107

TOTALE PROGETTI

64

CONTRASTO
ALLA POVERTÀ

24

PROTEZIONE

19

EDUCAZIONE

55%
Educazione

148.595

PERSONE RAGGIUNTE

+32,5% VS 2021

21%
Protezione

24%
Contrasto
alla povertà



Siamo, inoltre,
presenti in molte
regioni con attività e
progetti di Educazione
sviluppati in rete quali
Generazioni Connesse
(Safer Internet Centre)
e Change the Future

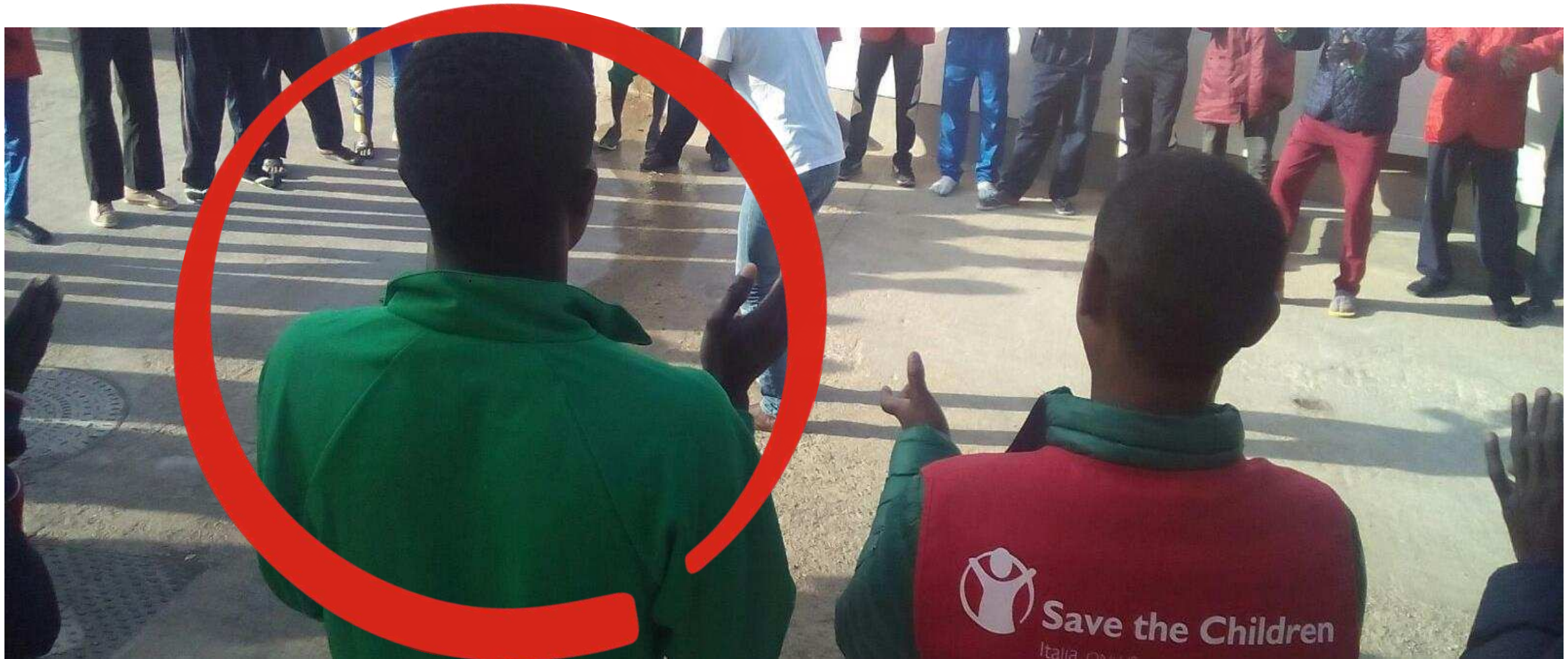
LE NOSTRE AREE DI INTERVENTO E IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE

1. PROTEZIONE
2. EDUCAZIONE
3. SALUTE E NUTRIZIONE
4. CONTRASTO ALLA POVERTA' E SICUREZZA ALIMENTARE
5. DIRITTI E PARTECIPAZIONE

LA STRUTTURA DI PROTEZIONE SI COMPONE DI:

1. AREA INCLUSIONE E PROTEZIONE MINORI MIGRANTI
 - A. FRONTIERA
 - B. CIVICO ZERO
2. AREA DI SISTEMI DI TUTELA E VIOLENZA:
 - A. SISTEMI DI TUTELA
 - B. CONTRASTO ALLA VIOLENZA D I GENERE
 - C. TUTELA NEL MONDO DIGITALE
3. CONTRASTO ALLA TRATTA E ALLO SFRUTTAMENTO
4. PROGETTO HELPLINE

IMPIANTO PROGETTUALE FRONTIERA 2025



COSA > AZIONI VOLTE A GARANTIRE ACCESSO ED ESERCIZIO DEL DIRITTO ALLA PROTEZIONE E DOVERE DELLO STATO DI GARANTIRLA

CHILD PROTECTION insieme di misure, procedure e strutture dedicate alla prevenzione, mitigazione e risposta avverso ogni forma di abuso che la persona minorenne possa subire, vivere o essere esposto/a a rischio.

GBV

Azioni di prevenzione, mitigazione e risposta per il contrasto alla violenza di genere.

Umbrella term for any harmful act that is perpetrated against a person's will, and that is based on socially ascribed (gender) differences between males and females.

(IASC GBV Guidelines)



PERCHE' > PRINCIPI FONDAMENTALI > METODOLOGIA



COME > IL PROGRAMMA DI PROTEZIONE MINORI MIGRANTI OPERA A TUTELA DEL DIRITTO ALLA PROTEZIONE (ART 1 E 2 L. 47/2017 -ART. 9 CO 3 L.47/2017)

IN APPLICAZIONE DEI PRINCIPI FONDAMENTALI E NEL QUADRO DEL DETTATO NORMATIVO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

A TUTELA DELLE PERSONE MINORENNI IN MOVIMENTO -
ACCOMPAGNATI E NON ACCOMPAGNATI, NONCHE' ADULTI DI RIFERIMENTO, GIOVANI DONNE E MADRI

-
1. IN EMERGENZA - IN ZONE DI PRIMO ARRIVO
 2. CON REGOLARITA' NEI CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

IMPLEMENTANDO IL PRINCIPIO DI PARTECIPAZIONE IN OGNI FASE PROCEDURALE E SOSTANZIALE

-
1. AL FINE DI STABILIZZARE LA SITUAZIONE DI CRISI POTENZIALE DEL PRIMO ARRIVO
 2. AI FINE DI SUPPORTARE IL BENESSERE PSICOSOCIALE DEI MINORI

INDIVIDUARE E SUPPORTARE L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE ADEGUATE PER LA DETERMINAZIONE DEL SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE NEL MEDIO LUNGO TERMINE

SUPPORTANDO E GARANTENDO UN OSSERVATORIO ATTIVO DELL'OPERATO DELLE AUTORITA' PERCHE' ADEMPIANO AL DOVERE DI PROTEZIONE DI CIASCUN/A MINORE

A SOSTEGNO DEL GRUPPO E DEL SINGOLO – ART. 18 CO 2BIS DLGS 142/2015

1. ATTIVITA' FOCALIZZATE SU

- 1.A INFORMATIVA LEGALE DI GRUPPO
- 1.B ALL'ORIENTAMENTO SPAZIO – TEMPORALE
- 1.C ORIENTAMENTO AI SERVIZI
- 1.D. SUPPORTO PSICO – SOCIALE
- 1.E PREVENZIONE, MITIGAZIONE E RISPOSTA ALLA VIOLENZA DI GENERE

2. INTERVENTI REGOLARI IN AREA DI PRIMO ARRIVO E NEI CENTRI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA, IN CASO DI SUPPORTO INDIVIDUALE NECESSARIO

3. COLLOQUI INDIVIDUALI DI INCONTRO, ASCOLTO, APPROFONDIMENTO ED INFORMATIVA DEDICATA FINALIZZATI ALL'EMERSIONE E GESTIONE DELLE SITUAZIONI MAGGIORMENTE VULNERABILI > ICM

4. ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE CON MINORI NELL'ETA' DELL'INFANZIA E DELLA PREADOLESCENZA > METODOLOGIA, APPROCCIO E SETTING CFS

5. SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' POSITIVA

6. AFFIANCAMENTO TECNICO E CAPACITY BUILDING PER I SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON DEL SISTEMA DI PROTEZIONE

7. OSSERVATORIO REGOLARE SU ACCESSO AI DIRITTI, VIOLAZIONE PROCEDURE, FRAMMENTAZIONE DELLE PRASSI DI SISTEMA, IN TUTTE LE FASI DAL PRIMO ARRIVO ALLA PRIMA ACCOGLIENZA

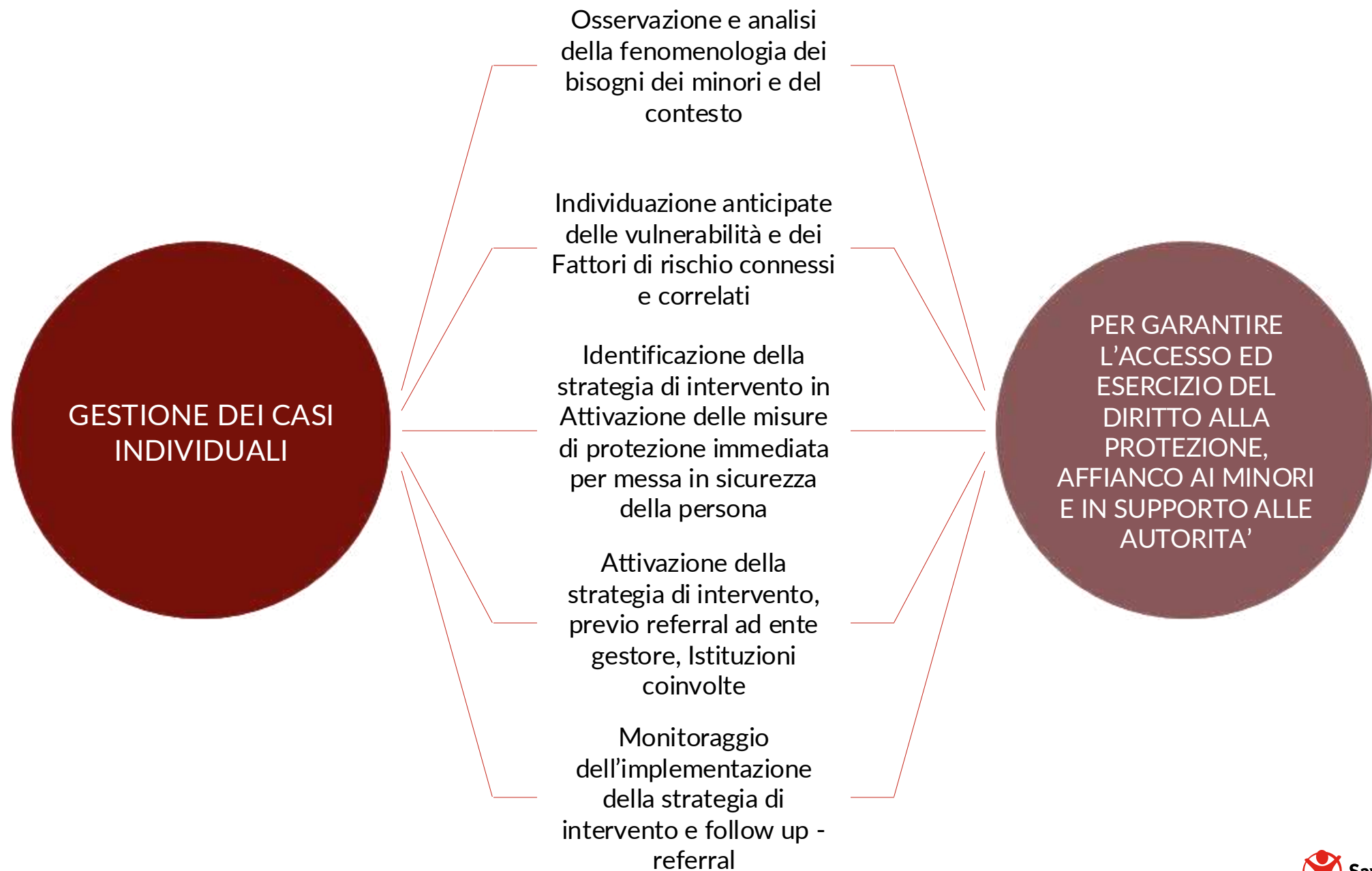
8. INTERVENTO REGOLARE PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CT PER SUPPORTO NELLA PROTEZIONE DEI MINORI, ATTRAVERSO SERVIZIO DI MEDIAZIONE, ASCOLTO E PARTECIPAZIONE IN UDIENZA, SUPPORTO AGLI ASCOLTI DEI SERVIZI SOCIALI E ATTIVAZIONE PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI QUANDO RICHIESTI DA AUTORITÀ GIUDIZIARIA

QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEL LAVORO DEI TEAM DI PROTEZIONE DEI MINORI MIGRANTI NELL'INTERVENTO IN PRIMO ARRIVO?

L'intervento di protezione si realizza in uno spazio e tempo determinato e di breve durata (48-72 h).

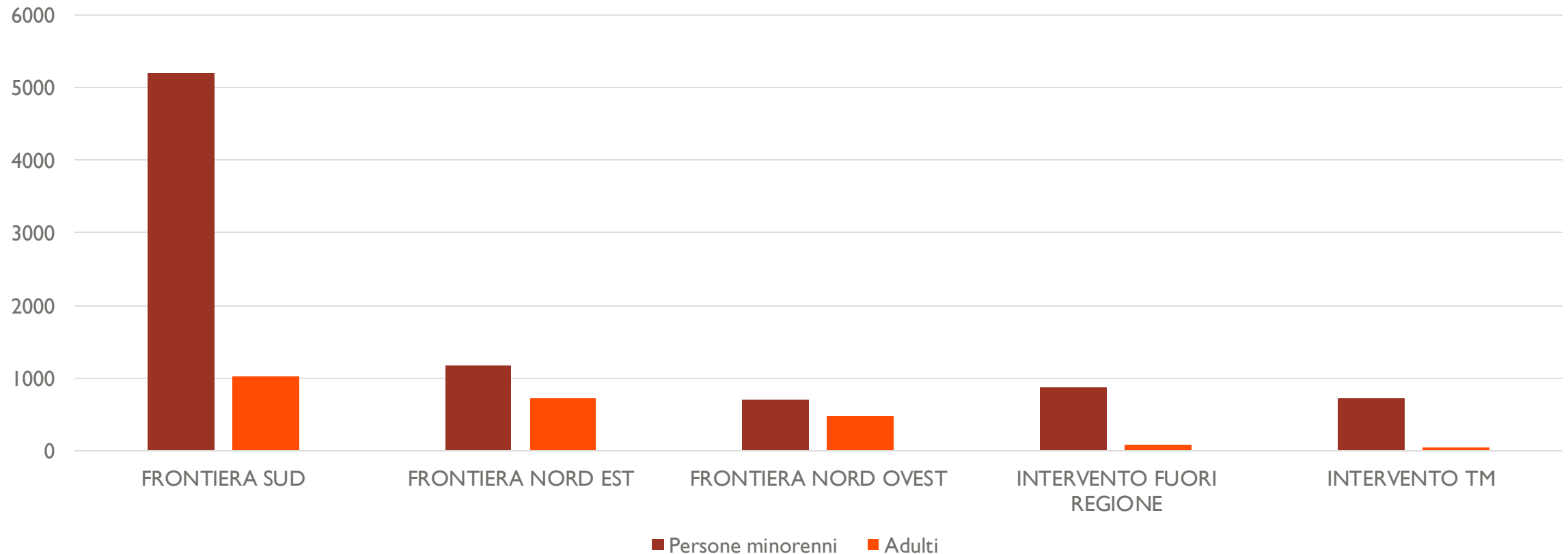
Gli obiettivi dell'intervento sono:

1. Garantire l'accesso ed esercizio dei diritti fondamentali sin dalla fase di primo arrivo e in prima accoglienza;
2. Sostenere la risposta ai bisogni primari: tra cui mangiare, dormire, sentirsi sicuri/e;
3. Sostenere il recupero della dimensione di infanzia ed adolescenza, per la riattivazione delle risorse individuali e i fattori interni di resilienza
4. Grazie ad setting sicuro, sia della relazione che si instaura che del luogo in cui si realizza, sostenere la ricezione e comprensione dei diritti, delle possibilità e del funzionamento del Sistema di protezione minori e tutela dell'infanzia ed adolescenza;
5. Svolgere quindi azioni di prevenzione, mitigazione e risposta ai rischi di abuso, maltrattamento e/o violenza, fisica, psichica e sessuale.
6. Supportare il sistema di protezione nella corretta attivazione delle im/mediate misure di protezione > **BIA – BID**



INTERVENTI NELLE FRONTIERE SUD E NORD (fonte Save) > DATO 2024

Beneficiari/e di intervento nel programma di Frontiera



DOVE → ASSETTO OPERATIVO 2025

COMPOSIZIONE TEAM IN RELAZIONE ALLE ROTTE DI ARRIVO, TRANSITO E MOVIMENTI SECONDARI (fonte Save)
PRIMO ARRIVO

Ventimiglia

I CPO
I MLC –west africa
I SW
I EDU

Figure Professionali

Child Protection Officer – esperto di protezione dell’infanzia, del quadro normativo di riferimento, ha la responsabilità di gestire le relazioni con interlocutori istituzionali, segue i casi individuali e fornisce orientamento legale

Mediatore Linguistico Culturale –

madrelingua, cura la componente comunicativa e relazionale supportando gli altri componenti del team

Operatore Sociale (Social Worker) –

in collaborazione con il team gestisce i casi individuali e segue specificatamente giovani ragazzi, donne adulte, mamme

Consulente psicologa, in collaborazione con il team supporta la risposta al bisogno psicosociale e la gestione dei casi individuali più vulnerabilità

Educatore/trice – a Ventimiglia

Torino

Milano

Trieste – valico di confine terrestre

I CPO
I MLC
I SW

FIELD CO NORD

Roma

FIELD CO CENTRO SUD

TECHNICAL EXPERTS ON:
CHILD PROTECTION
GBV EXPERT

Trapani

I CPO
I MLC
I SW

FIELD CO SUD

Agrigento

I CPO
I MLC
I SW

Catania e Lampedusa

3CPO
3 MLC
3 SW
I CONSULENTE PSI

Reggio Calabria

I CPO
2 MLC
I SW



Save the Children

OSSERVAZIONI GENERALI

1. miglioramento nella gestione dell'assistenza dedicata al primo arrivo - trasferimenti veloci e tempo medio di permanenza in HS secondo quanto previsto da linee guida nazionali HS (48 – 72 h)
2. trasferimenti dei minori verso Centri governativi di prima accoglienza (FAMI), prosegue il trasferimento nei CAS il cui tempo di permanenza medio è di sei mesi
3. generali carenze osservate nella erogazione dei servizi alla persona, tra i quali la mediazione linguistico culturale e nella capacità di sostenere accesso a procedure di ricongiungimento familiare sicure ed efficaci

DOMANDE ?



GRAZIE



Save the Children